

Nel recupero di campionato l'Udinese mette in seria difficoltà la squadra di Capello

Un Milan operai si ferma al punto

UDINESE
DAL NOSTRO INVIATO

Il Milan raccoglie soltanto un punto laddove Baggio e la Juve avevano vendemmiato, e gira a +3. Contento lui, contenti tutti per forza. La pioggia, il pantano e la formazione dell'Udinese, rinvigorita da Kozminski di Desideri, Calori e Voznitski, rendono audace il paragone con Madonna. Un brutto Milan, questo sì. Banale in attacco, macchinoso a centrocampo, vulnerabile sui fianchi (Panucci). Con gente fuori ruolo (Savicic), e dal fuori ritmo (Laudrup, Simone). E un pubblico beco, che sommerge di bruci la pelle nera di Desailly finché il francese non perde la pazienza e ne gratifica lo squalo con un sarcastico applauso.

Capello aveva ragione, un'altra Udinese. Tutta, famelica, ben raccolta intorno al libero Desideri. Il fatto che ai rivali manchi una punta di ruolo ne agevola il nutrito fuoco di sbarramento. Calori (da brividi, ogni tanto) cavalca la tigre Massaro, Pellegri e Simone. Savicic, Bertotto e Kozminski, a sinistra, tengono alla larga Laudrup e quel cestista di Panucci. Al Milan si presentano stimolanti corridoi sul lato sinistro, visto che Helveg si dedica a Orlando e Rossitto cura Donadoni, ma Maldini denuncia balbettii.

L'erba fudica e l'andatura a

UDINESE	MILAN
BATTISTINI 6	ROSSI 5
PELLLEGRINI S. 6	PANUCCI 5
(84) MONTALBANO 6	MALDINI 6
BEROTTO 6,5	DONADONI 6
ROSSITTO 6,5	COSTACURTA 6,5
CALORI 6	BARESI F. 6,5
DESIGERI 6,5	ORLANDO AL. 6
HELVEG 6	(46) SIMONE 5,5
STATUTO 6	DESAILLY 6
BRANCA 6,5	LAUDRUP B. 4,5
PIZZI 5,5	SAVICIC 5,5
KOZMINSKI 6,5	(86) TASSOTTI 6
MASSARO 6	MASSARO 6
AL. FEDELE 6	AL. CAPELLO 6

Arbitro: CINCIROPINI 6
Ammoniti: 25 Panucci, 41 Laudrup B.
Spettatori pagati: 6.628, per un incasso di 659.730.000.
Abbonati: 11.101, quota abbonamenti 300.424.744.

tratti frenetici trasformano la partita in un tamburello ferace. Desailly usa la vanga per scalzare Statuto; Pizzi e Branca non si fermano a impegnare Baresi e Costacurta; danno anche respiro ai fanti in trincea. Accesi dal 27', i riflettori fanno luce su una malinconica poligonia. Il Milan è costretto a battere sentieri impervi. Le volate di Kozminski sfiniscono il panico e producono ammonizioni (Panucci, Laudrup). La gara è uno sfilare corpo a corpo. Dominano le difese bene e si apre benino. Tiene le antenne dritte. Come al 40', quando Helveg va via a Maldini o Baresi sfruttando una doppia, fortunosa, carambola, e obbliga Costacurta a un trefolito salva-

pioni faticano a liberare un uomo, ci riusciamo due volte nel 2° tempo, e sempre con Massaro (al 55', in bocca al portiere, e al 72', a fil di palo). Il brivido più consistente è però paria di Battistini, che perde palla su cross tagliato del Genio ed è milanesino da Bertotto (44').

Udinese ha un pregio: si chiude bene e si apre benino. Tiene le antenne dritte. Come al 40', quando Helveg va via a Maldini o Baresi sfruttando una doppia, fortunosa, carambola, e obbliga Costacurta a un trefolito salva-



Baresi e Costacurta fanno gli straordinari Laudrup fuori ritmo

Per Savicic (foto piccola) ancora una prova insufficiente: il montenegrino è stato sostituito al 66' dal difensore Tassotti, a fianco. Donadoni marcato stretto da Rossitto non riesce ad avvicinarsi alla porta difesa da Battistini

Desailly

«Di quei fischi io me ne frego»

UDINESE. Capello respinge le insinuazioni: «Se il Milan avesse davvero giocato al risparmio avrebbe certamente perduto, perché l'Udinese si è battuta al 120 per cento delle proprie possibilità». Spiega perché non ha utilizzato Frano: «Stavo per mandarlo in campo, ma il medico mi ha bloccato. Sarebbe stato un errore rischiare visto le precarie condizioni del campo». Perplesso Desailly: «Aver lasciato per 3-4 volte all'Udinese la possibilità di andare in gol non è certo da Milano. Offeso per le urla del pubblico frulano nei suoi confronti? «Me ne frego» risponde il francese.

Orlando nel secondo tempo è rimasto negli spogliatoi. Indispettito per la sostituzione? «Assolutamente no: al Milan siamo abituati al turn over».

Con l'allenatore Fedele sempre in silenzio stampa, per l'Udinese parla il dirigente Nordi che attacca l'arbitro Cinciripini accusandolo di evidente sudiciumo al Milano. (L. p.)

JUVENTUS

Ma il Pallone d'Oro precisa: pensiamo ai fatti nostri, con la Cremonese sarà dura

Baggio: sono tornati sulla terra E' il commento al mezzo stop del Diavolo a Udine

TORINO. La Juve batte l'Udinese, il Milan no. Trappatton in un colpo solo trova le debolezze degli ex invincibili bianchi. Anzi e soprattutto il coraggio di crederci ancora. Lui che ha insegnato a mezzo mondo a non mollare mai, trae dal paragone milanista a Udine ulteriori certezze e la conferma che questo non è un campionato di marziani. Una grande impresa può essere seguita subito da un mezzo scivolone. Nessuno meglio del Trap può sapere come sia facile andare a gambe all'aria dall'8° al 10° di gennaio.

Ma ora sono tre i punti da rosciare. Pochissimi, con tutto un girone di ritorno da disputare, tantissimi se la Juve non saprà esibirsi in trasferta con piglio più autoritario. Non si attendeva regali particolari da un'Udinese strapazzata di fresco e il pareggio gli sta bene: «Il Milan chiude l'andata con un vantaggio meritato, ma i fatti confermano che qualcosa è cambiato rispetto alla passata stagione. Sono sempre più sicuro che la squadra di Capello sia

avvicinabile, che non possa trasformare la seconda parte del campionato in una cavalcata trionfale».

Come al solito ci si aggrappa alla speranza. Alla Signora Grandi. Inseguimenti capita ormai da anni di dover confidare più nei capitomboli degli altri che nelle proprie energie. Ma quest'anno qualcosa si muove. La Juve non è più la squadra devota a Santa Rita, la santa dell'impossibile. Ne è sicuro anche Trappatton, che sembra volersi cucire addosso l'abito dell'allenatore a termine. Roma tenta, il Giuane non accetta proposte indiscrete: «Non è il momento di parlarne. Comunque, il mio futuro è nelle mani di altri, sapete tutti chi è il prevo che dovrà attendere a lungo, presto si farà chiarezza su tutto. Intanto non mollo l'osso e preciso: «Adesso starà a noi organizzarsi in modo da provare a colmare il divario. Le possibilità non mancano, già a Cremona mi attende una prima conferma. La vittoria di Udine è

stata un primo passo, ma ci vuole altro. L'ho detto e lo ripeto: all'Udinese mancavano tre giocatori importanti. Se il Milan ha incontrato una squadra più forte non mi interessa».

Insomma, ottimismo, ma con le dovute cautele. Anche Roberto Baggio non si lascia andare a facili entusiasmi. Si guarda sulla copertina dorata di Onze, il mensile francese che ha premiato dedicandogli un servizio di dieci pagine e sospira: «Sì,

forse il Milan è davvero ritornato sulla terra, è una squadra sulla terra, è una squadra sulla terra. Quello che mi conforta è che mai come quest'anno ogni avversario, anche quello in teoria meno forte, può metterci in difficoltà. I rossoneri hanno sofferto sul campo in cui noi abbiamo quasi peggio, ma nei punti di vantaggio sono sempre una bella dote. Vediamo cosa combineremo a Cremona. Io sono sicuro che ci sarà da soffrire».

Già questo passo di coscienza è un fatto positivo. Poi, con le innovazioni del Divo Piedino e di Moeller e l'abnegazione del resto della truppa, il futuro potrebbe anche riservare qualche sorpresa. Sottile Voznitski: «Il Milan potrà approfittare di un calendario più facile del nostro nelle prime giornate del ritorno. Se manterremo questi tre punti di distacco, poi potremo sfruttare a pieno i vantaggi diretti in casa, Samp a parte. Siamo migliorati in tutto rispetto a un anno fa: più punti in classifica, un attacco che non perdona, un gioco più efficace».

SPORTINERIA

Mauro Grassi è stato sospeso dallo Zurigo; da oltre una settimana diserta gli allenamenti della sua squadra, impegnata soltanto nella poule per non retrocedere, tenendo di uscire dal giro della Nazionale civica. Evidentemente le convocazioni avvengono col contagocce, e non come da noi a Sacchi.

taggio su Branca. Ma anche al 48' l'azione Pizzi-Desideri ed al 65' (volata di Kozminski) crea insidiosi vortici. Di più: Statuto e Calori vanificano un paio di folgoranti contropiede per eccesso d'orgoglio. Birichini.



Baggio, dieci gol in campionato

Spero anche per merito mio, perché la Juve non è soltanto Baggio e Moeller, ma ci sono anche gragari che risultano poco, ma servono molto».

«Il gioco la parte del punzecchiatore. Ecco un'altra frecciatina: «Il mio rammarico resterà quello di non essere riuscito a giocare da attaccante con Baggio o con Moeller, perché con i due insieme è impossibile. Così avrei capito se sono uno da quindici gol a stagione».

Fabio Vergnano

ATALANTA

Sauzée velenoso Poi gli fa un regalo

«In Italia c'è buon calcio solo a Parma»

BERGAMO. Da Sauzée critiche al nostro calcio nell'intervista apparsa ieri sull'Equipe. «Sono contento di questa esperienza all'Atalanta, ma le squadre italiane mi hanno deluso. Il Parma è l'eccezione, la sola a far girare il pallone con manovra collettiva. Il Milan ha esperienza e difende forte, ma come gioco è lontanissimo dall'Olympique Marsiglia. Ne ho parlato con Boksis, è del mio stesso avviso».

Deluso dalle grandi. Ma le altre squadre? «Lotte da strada, con loro, nulla di più. Il tifoso italiano preferisce un collettivo che gioca male e vince, la filosofia del risultato è imperante». A Bergamo si discute sul suo rendimento. «Avevo cominciato bene, l'infortunio mi ha bloccato. I giornali li criticano, l'ascio di tanto. Se la stampa sapeva quanto quello di non essere riuscito a giocare da attaccante con Baggio o con Moeller, perché con i due insieme è impossibile. Così avrei capito se sono uno da quindici gol a stagione».

Fabio Vergnano

LAZIO

Poi gli fa un regalo

Gascoigne investe tifoso con l'auto

ROMA. Toccia sempre a Gascoigne. Ieri l'ultima disavventura. Uscendo dal centro Mastroioli al volante di una Thema azzurra, al momento di imboccare viale Tor di Quinto, Gazza si è voltato a sinistra per controllare se arrivava qualche auto e poi ha stretto sulla destra per immettersi sulla carreggiata. Non si è accorto, però, della presenza di Fosco Pagliani, 50 anni appoggiato ad una vettura sia scota e ha urtato il ginocchio dell'uomo.

La gamba del tifoso si è incastrata tra le due auto e Pagliani è finito per terra. L'inglese preoccupato si è fermato a controllare le condizioni dell'investito. Poi il dottor Bartolini, medico laziale, l'ha rassicurato: «Niente di grave, solo qualche escoriazione al ginocchio. Alla sua vittimistica Gascoigne ha regalato una maglietta».

Gazza si è allenato ieri mattina, ma Bartolini ha ridotto al 10 per cento la possibilità che l'inglese vada in campo a Foggia per la frattura alla costola riportata con la Samp. [a. m.]

TOTOCALCIO

CAGLIARI-ATALANTA 1 nerazzurri, reduci dal clamoroso successo del Meazza contro l'Inter, ci riprovano sull'isola, dove però hanno un passato molto modesto. Indisponibili: Moriero e Allegri (C); Minaudo, Sauzée e A. Poggi (A).

CREMONENSE-JUVENTUS. Mai un successo per i grigiorossi contro la Juventus, compito arduo anche questa volta dopo l'ex-gol del bianconero in Friuli. Squalificato: Guano (C). Indisponibili: Viali, Julio Cesar, Carrera, D. Baggio e Ban (L).

PARMA-UDINESE. Parma e Udinese con obiettivi diversi ma senza alternative: i gialloblù devono centrare i 2 punti, i frulani almeno muovere a

classifica. Squalificato: Minotti (P). Indisponibili: Grun (P). REGGIANA-INTER. Dopo il Milan arriva l'Inter. Squadre desiderose di riscatto: i granata per la prima sconfitta interna della stagione, i nerazzurri per il ko che contro l'Atalanta. Indisponibili: Futre (R); Berti, Jonk, Schillaci, Fontolan e Zenga (L).

ROMA-GENOVA. Classifica, archivio e fattore campo in e giallo-rossi. Indisponibili: Aldair e Lancia (R).

SAMPORIANA-NAPOLI. Tradizione di Baggio e Ban (L). FOGGIA-LAZIO. Una Lazio in salute fa visita alla Zaccaria in terreno che in serie A le ha dato pochissime soddisfazioni. Indisponibili: Strappa e Kolyvanov (F); Signori e Corino (L).

MILAN-LECCE. Il Milan, neo campione d'inverno, espita i salentini reduci da nove ko in trasferta e ancora alla ricerca del primo punto della gestione Marchesi. Squalificato: Papin (M). Indisponibili: Van Basten, Lentini e Boban (M); Padalino (L).

CONCORSO N. 22

1	Cagliari	Atalanta	2	4
2	Cremonese	Juventus	3	4
3	Foggia	Lazio	4	2
4	Milan	Lecco	5	4
5	Parma	Udinese	6	4
6	Reggina	Inter	7	4
7	Roma	Genoa	8	4
8	Sampdoria	Napoli	9	4
9	Torino	Pescara	10	4
10	Cremona	Cesena	11	4
11	Modena	F. Andrea	12	4
12	Palermo	Padova	13	4
13	Vicenza	Pescara	14	4

con i blucerchiati che tuttavia sembrano camminare più spediti lontano da Marassi. Squalificato: Ferrara (N). Indisponibili: Platt (S) e Cannavaro (N).

TORINO-PIACENZA. A tre giorni dalla Coppa Italia e due squadre in vantaggio: i padani e i bianchi. Il capocannoniere Silenzi cerca il gol numero 13. Indisponibili: Galli, Mussi, Osio, Saralegati e Falcone (T); De Vitis e Carrazzante (P).

COSENZA-CESENA. I calabresi in campo sono ancora imbattuti, i romagnoli - che puntano decisi alla promozione - non hanno mai subito l'appuntamento con il gol. MODENA-F. ANDRIA. I locali non vincono da otto giornate, i pugliesi sono invece in serie positiva da undici. PALESTRO-PADOVA. Anche se per motivi diversi, sono vietati i passi falsi: i rossoneri sono appena al di sopra della zona C1, i biancoscudati difendono un prezioso quarto posto. VERONA-PESCARA. I veneti, dopo un avvincente scontro, in casa sanno farsi rispettare: gli abruzzesi in trasferta non hanno mai vinto.

Bruno Colombero

IL TEMPO

Il maltempo procede lentamente da nord verso sud ed entro domenica si concentrerà sulle regioni meridionali mentre altrove si andrà verso schiarite sempre più ampie. L'aumento della pressione presupporrà nebbie, sulle regioni padane e nelle zone interne della penisola, ma limitate alle ore notturne e del mattino. Tra il pomeriggio e la sera, sulle regioni nord-occidentali ricompariranno annuvolamenti irroraenti destinati ad intensificarsi con precipitazioni.

CAGLIARI	nuvolosità variabile	13°
CREMONA	pioggia nuvolosa, foschia	5°
FOGGIA	nuvolosa	14°
MILANO	pioggia nuvolosa, foschia	5°
PARMA	pioggia nuvolosa, foschia	4°
REGGIO	pioggia nuvolosa, foschia	5°
ROMA	pioggia nuvolosa	12°
GENOVA	pioggia nuvolosa	10°
TORINO	gabbievolmente nuvolosa	7°
COSENZA	nuvolosa, raggio pioggia	9°
MODENA	pioggia nuvolosa, foschia	4°
PALERMO	nuv., rischio piogge	15°
VICENZA	pioggia nuvolosa, foschia	4°

CORSA TRIS

Oggi pomeriggio corsa Tris di galoppo a Napoli, intitolata al fantino Marco Pagnini prematuramente scomparso in seguito ad una caduta in gara. Sui 1600 metri si schiereranno venti purosangue: 1. Fun Spot (B. Jovine, kg. 63,5), 2. Minstre's Age (A. Di Nardo, 60,5), 3. Last King (Scardino, 59,5), 4. Saint Guard (Carboni, 63,5), 5. Coppot (Tel. Laongo, 58,5), 6. Myrta (Vargiu, 57), 7. Ros Pleasure (Pesquale, 57), 8. Indian Grey (C. Ligas, 56,5), 9. Grifo Rosso (Di Stasio, 55,5), 10. Donna delle Mura (Zarrolli, 54,5), 11. Monte Guardia (Coriani), 54,5), 12. Golden Risk (Uda, 53,5), 13. Raf (O. Fancora, 53), 14. Sir Luca (G. Mesconi, 52,5), 15. Antunes (Belli, 51,5), 16. Augusto Mauro (L. Ficucello, 50,5), 17. Paris Dakker (Fredda, 50,5), 18. Thiene (Gab. Bietolini, 50,5), 19. Fiery Dancer (G. Forte, 45,5), 20. Erika Marchigiani (Arbau, 49). Rapporto di scuderia: Saint Guard e Indian Grey. Nel pronostico citiamo Coppo (Tel. 5), Golden Risk (12) e Monte Guardia (11), ai quali aggiungiamo, per i sistematisti, Saint Guard (4), Thiene (18) e Fiery Dancer (19).

LA VIA LATTEA
SESTRIERE - SAUZE D'OULX - SANSICARIO - CESANA - CLAVIERE

70 IMPIANTI APERTI SU 72

380 Km. di piste su 400

altezza neve: 40/90 cm.

SCIARE ASSICURATO
Polizza per infortuni scialisti a sole L. 2.000 al giorno.

Per informazioni:
Tel. 0122/76.306 - 75.50.40 - 0122/75.54.00 (24 h, 19 24h)